

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Corso della libertà, 54 67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

Si torna il 23 settembre

La redazione dell'inserto diocesano di Avezzano e Marsica si ferma per la pausa estiva di agosto e dà l'appuntamento all'uscita di sabato 23 settembre. L'invito ai sacerdoti, alle associazioni, ai gruppi diocesani, alle confraternite è quello di inviarsi notizie alla mail ucomus@virgilio.it affinché questo inserto sia sempre più uno strumento a servizio dell'evangelizzazione. Potrete continuare a seguire le notizie della Chiesa locale sulla pagina Facebook "Diocesi di Avezzano", sul canale Telegram, e sul sito web diocesidiavezzano.it. I social sono quotidianamente aggiornati sulle iniziative e le proposte pastorali della Chiesa locale. Nell'attesa della prossima uscita l'augurio a tutti i lettori di una buona estate.

Il sogno chiamato Gmg

Venerdì i giovani pellegrini partiranno per incontrare il Papa a Lisbona
Guidati dal vescovo Massaro, saranno con altri 400 di Abruzzo e Molise

DI ELISABETTA MARRACCINI

Pronti, partenza, via. Zaino in spalla e il cuore colmo di sogni e speranze quello degli oltre 30 giovani marsicani che, insieme ai 400 delle diocesi di Abruzzo e Molise, partiranno per la Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona. Un cammino lungo più di un anno fatto di incontri, tappe di avvicinamento e preparazione, ma ormai ci siamo, è arrivato il grande giorno. Bellezza palpabile nei volti emozionati e negli occhi freschi dei giovani che lo scorso 16 luglio, nella parrocchia di Madonna Del Passo ad Avezzano, in un momento di preghiera serale (in foto), hanno ricevuto il mandato missionario dal vescovo Giovanni Massaro, da don Antonio Allegritti e dai sacerdoti delle loro parrocchie. «È importante che ognuno di voi si chieda quali sono le sue aspettative alla vigilia di questa esperienza - ha detto il presule ai ragazzi durante il mandato - e vi invito a far tesoro di tutto ciò che durante la Gmg vi sarà offerto, per vivere i momenti a piene mani, cercando in ogni situazione di cogliere la voce di Dio. E sul vostro diario segnate cosa davvero muove il vostro cuore, ciò che vi dà pace e vi dà gioia: quello è il sentiero e la strada che dobbiamo seguire». E ha concluso: «Sull'esempio di Maria partiamo con gioia ed entusiasmo, con amore verso Dio e verso i fratelli. Cerchiamo tutti di tornare da questa esperienza migliori». La partenza sarà in bus, venerdì prossimo, per un viaggio di molte ore che li condurrà fino a Lourdes, tappa intermedia del pellegrinaggio. Li vivranno due giorni di preghiera, testimonianze e fraternità,



Il vescovo con i pellegrini della Gmg insieme ai loro amici e genitori, durante la preghiera di mandato

guidati da don Antonio Allegritti, responsabile della pastorale giovanile di Avezzano, da don Lorenzo Macerola, dai sacerdoti della Consulta regionale di pastorale giovanile abruzzese-molisana e dai due vescovi accompagnatori, il vescovo Massaro e il vescovo delegato Ceam per i giovani, Michele Fusco. Ripartiranno poi per il Portogallo, per arrivare il 31 luglio, e saranno accolti dalla parrocchia di Cadaval, a 80 chilometri da Lisbona. Li vivranno la settimana con migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo. Il primo grande momento sarà la Messa di apertura, il 1° agosto. Il giorno seguente inizieranno le catechesi nelle varie zone della città e in

Tanto entusiasmo, speranza e voglia di sperimentare fede autentica

serata si terrà la Festa degli italiani. Il 3 agosto l'accoglienza di papa Francesco sulla "Colina do Encontro" e sempre nello stesso luogo, il 4 agosto alle 18, si svolgerà la Via Crucis col Papa. Il penultimo giorno della Gmg inizierà con il pellegrinaggio al luogo della Veglia, prevista per le 20,45 nel "Campo da Graça" (Parque Tejo). E qui che i giovani e il Papa pregheranno e ado-

teranno il Santissimo Sacramento. La settimana della Gmg si concluderà con la Messa di chiusura del mattino seguente. Questa cerimonia si svolgerà al "Campo da Graça", dove i pellegrini dormiranno la notte precedente per poter partecipare a questo momento. Durante tutta la settimana si svolgeranno più di 480 eventi in oltre 100 spazi diversi per il Festival della gioventù. «Dalla Gmg mi aspetto di vedere il trionfo di noi giovani nella fede - spiega Giovanni Cimei, 16 anni di Carsoli - tanti spunti di riflessione personale e tantissimi sorrisi. Non vedo l'ora di allargare i miei orizzonti e gridare al mondo che Gesù è sempre

con noi, non importa se siamo nella gioia o nel dolore, o quanti anni abbiamo, lui è con noi». «È la mia prima volta, parto con lo zaino pieno di speranza - racconta invece Giorgia Giommo, 18 anni scout di Luco dei Marsi - sono certa che sarà un momento di grande riflessione e di gioia condivisa con i giovani del mondo intero. Sarà travolgente e spero di tornare con un bagaglio ricco di esperienze vissute, mi aiuterà molto nel mio cammino di fede». Poi c'è invece chi di incontri mondiali ne ha fatti altri, come Maria Grazia Mastrella, 25 anni di Villavallelonga, membro dell'equipe di pastorale giovanile. «Ho iniziato questo mio viaggio a Cracovia, poi Panama e ora Lisbona - racconta - la Gmg è gioia, condivisione, felicità. Vedi il mondo davanti agli occhi, ragazzi che condividono la tua stessa fede. Mi aspetto molto anche da questa esperienza, perché ogni volta ha un sapore speciale». Vivranno l'esperienza anche i seminaristi, come Matteo Angelozzi, 21 anni di Avezzano che sottolinea come sarà «occasione preziosa per riscoprire l'importanza del fratello lungo il cammino». Poi c'è Zoe Marcelli, educatrice Ac di 35 anni, di Avezzano, che vivrà l'esperienza con il fidanzato e crede che sarà un'esperienza forte a livello spirituale in grado di lasciare il segno. Il fidanzato Matteo Chicarella, 33enne anche lui educatore Ac e volontario Unitali, che già ne ha vissute altre e sottolinea che «la Gmg è l'occasione giusta per riprendere in mano la propria vita e la propria spiritualità, per ricaricare le batterie e spendersi con più grinta nel servizio educativo in parrocchia». A loro, buona strada per questa bellissima avventura.

ABITARE DIFFICILE

L'«Housing first», le nuove frontiere della prossimità

DI LIDIA DI PIETRO *

Il problema abitativo torna ad essere uno dei temi che più impegnano operatori e volontari attivi nei servizi di prossimità. L'abitare difficile è una costante per le persone accolte nei servizi di contrasto alla povertà. Chi non possiede un'abitazione di proprietà si trova davanti ad un percorso difficile: abitazioni non disponibili, la richiesta di garanzie per l'accesso alla locazione pari a quelle per la sottoscrizione di un mutuo d'acquisto, difficoltà nella gestione delle spese relative ad utenze e nei lavori di cura quotidiani. Se trovare o mantenere un'abitazione è complicato per famiglie vulnerabili (monoreddito, nuclei costituiti da genitori single o separati), diventa impossibile per le persone a rischio di grave marginalità. Eppure la casa rappresenta un riferimento sostanziale nella vita di una persona e ancor di più per i soggetti fragili. Tanto che nel nord Europa - e finalmente da qualche anno anche in Italia - è attivo il modello dell'«Housing first» ("la casa prima di tutto"), uno degli approcci più innovativi per intervenire nel contrasto alla grave marginalità adulta. Le persone a serio rischio di perdere l'abitazione, o anche chi ha vissuto diversi anni in strada, ricevono dai servizi sociali territoriali l'opportunità di entrare in una casa senza passare dal dormitorio. La casa prima di tutto gli garantisce non soltanto un tetto, ma l'essere inseriti in un percorso di supporto e di accompagnamento da parte di una équipe di operatori sociali (supported housing) direttamente in casa. Ebbene, le sperimentazioni hanno dimostrato che in 8 casi su 10 la persona esce dall'isolamento, stabilizza il proprio benessere psico-fisico, si prende cura della propria salute, si impegna in attività di formazione e occupazioni (piccoli lavoretti), cura i propri momenti di svago ed in molti casi riprende i legami con familiari e amici. La priorità dell'accesso alla casa mette la persona nelle condizioni ottimali per poter agire, reagire e scegliere, guidata da un ambiente supportato, intimo, sicuro. Offre ai beneficiari di progetti di housing first l'aiuto e la personalizzazione dell'intervento, nel rispetto della peculiarità e della centralità della persona. Il progetto integrato aiuta i nuclei familiari o i singoli interessati a trovare un'occupazione, a sviluppare la capacità di prendersi cura degli spazi domestici, a maturare la capacità di cura della sfera familiare, a saper gestire le spese quotidiane e il bilancio, in generale a essere capaci di integrarsi in un contesto. Come già scritto su queste pagine, nella provincia dell'Aquila (la terza in Italia per case non abitate) oltre 44mila abitazioni sono libere e nella nostra diocesi - dati di Openpolis su base Istat - almeno 1 casa su 4 è vuota. Mentre - di contro - troppe persone soffrono una precarietà abitativa. È necessario avviare la costruzione di un sistema integrato tra servizi territoriali e piccoli proprietari immobiliari anche sul nostro territorio, sfruttando anche la possibilità epocale dei fondi Pnrr per gli enti locali. Nel tentativo, serio, di compiere effettivi e risolutivi passi in avanti nella lotta al disagio abitativo. Non dimenticando che a guidarci deve essere uno spirito di giustizia verso gli ultimi.

* vicedirettore Caritas

9 SETTEMBRE

La Giornata diocesana del Creato

Si è tenuto il 1° luglio ad Opi, sul tema «Che scorrono la giustizia e la pace. Verso il tempo del Creato», il secondo incontro regionale delle Consulte di pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato e pastorale per l'ecumenismo e dialogo interreligioso in preparazione alle giornate diocesane del Creato, che si terranno a settembre nelle diverse diocesi. Presenti i direttori regionali di pastorale sociale, pastorale per l'ecumenismo, pastorale della scuola, ufficio Migranti. Sono intervenuti Maria e Nicola Gallotti e don Nicolino Santilli, direttori regionali. Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Massaro, vescovo delegato Ceam per l'ecumenismo. La Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato ricorre il 1° settembre e segna l'inizio del tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d'Assisi. Nel suo Messaggio papa Francesco invita ad ascoltare "l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato". Nella diocesi di Avezzano, la celebrazione della Giornata del Creato si terrà il 9 settembre.

Nasce la cappella del beato Lilli

DI AMERICO TANGREDI

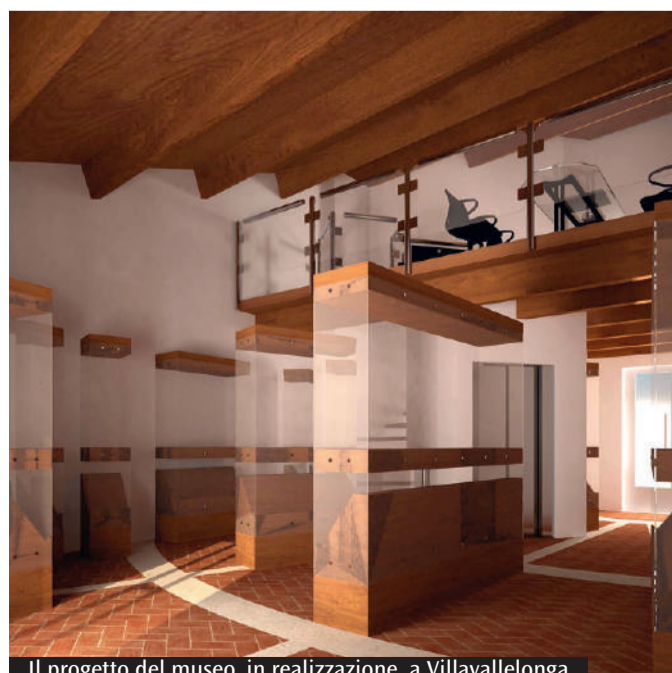
Mercoledì 23 agosto, a Cappadocia, sarà inaugurata una cappella dedicata al beato Salvatore Lilli, martirizzato il 22 novembre 1895, insieme a sette parrochiani armeni. Alla cerimonia, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro, prenderanno parte il Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton, e l'esarca del patriarcato Armeno Cattolico, monsignor Nareg Naamoyan. Per l'occasione, il Custode di Terra Santa ha gentilmente concesso l'esposizione al pubblico delle lettere originali del beato, indirizzate alla sorella, religiosa trinitaria, suor Maria Pia. Le lettere sono custodite presso l'archivio della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Inoltre, lo stesso Custode ha fatto dono, al-



Un ritratto della morte del beato

la diocesi, di alcuni documenti inediti, riguardanti il martirio del 1895, e che resteranno permanentemente esposti nella cappella. Il beato Salvatore Lilli, nato il 19 giugno 1853 a Cappadocia, vestì l'abito francescano nel luglio 1870 ed emise la professione religiosa nell'agosto 1871. A

causa della soppressione degli ordini religiosi, Salvatore da Cappadocia, questo il suo nome da religioso, nel 1873 fu inviato in Palestina, prima a Betlemme e poi a Gerusalemme dove venne ordinato sacerdote il 6 aprile 1878. Dopo due anni fu trasferito in Armenia Minore dove esercitò il suo apostolato per 15 anni. Nel 1890 si prodigò per aiutare i malati colpiti dall'epidemia di colera e nel 1894 fu nominato parroco e superiore dell'ospizio di Mugikdere. Qui, il 22 novembre 1895, allo scoppio delle rivolte politiche e con i turchi protagonisti di terribili massacri, fu arrestato e gli fu chiesto di rinnegare la fede, al suo rifiuto venne ucciso. Con lui furono martirizzati sette laici armeni. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il 3 ottobre 1982.



Il progetto del museo, in realizzazione, a Villavallelonga

Aprire il museo dedicato al venerabile Tantalo

DI CARMINE DI BERNARDO *

Nel pomeriggio del 27 agosto, a Villavallelonga, si terrà l'inaugurazione del museo dedicato al venerabile don Gaetano Tantalo, ricordato come «perla del clero marsicano» e «Giusto tra le nazioni». L'inaugurazione sarà alla presenza del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, e delle diverse autorità religiose, civili e militari. Presente anche una delegazione di oltre 20 famiglie dal Canada, che hanno sostenuto l'ambizioso progetto. L'idea è nata pensando ad un luogo conservativo degli oggetti personali appartenuti al venerabile, origina-

rio di Villavallelonga, e soprattutto per mantenere viva la memoria della sua vita sacerdotale vissuta alla sequela del Vangelo, nell'amore a Cristo e ai fratelli. La galleria, in via di allestimento, è adiacente alla Chiesa abbaziale parrocchiale Madonna delle Grazie che conserva, in un'urna bronzea, le spoglie mortali del venerabile, dopo l'ultima ricognizione e traslazione del 2008. La realizzazione dell'opera, creata da un progetto dell'architetto Aldo Cianfarani, è stata possibile grazie alla dedizione e all'impegno delle comunità di Villavallelonga, e degli emigrati a Toronto in Canada, comunità preziose che conser-

vano di don Tantalo la fama di santità. Il museo è organizzato su tre livelli: attraverso un percorso ascensionale si ripercorre la vita del venerabile e i suoi numerosi e fondamentali aspetti attraverso pannelli retroilluminati e bacheche espositive che ne cu-



Don Gaetano Tantalo

stodiranno la memoria. Il Museo predispone anche di materiale multimediale per l'accompagnamento del visitatore. Don Tantalo nasce a Villavallelonga il 3 febbraio 1905, immerso nel verde e tra i monti, cresce attento e sensibile. Sin dai primi passi è protetto dalla mamma Celeste e con lei attraversa la scena di questo mondo. Lei lo riveste di sapienza e materna fiducia. Il Rosario ornerà le mani di don Gaetano in ogni istante della sua vita. Scopre l'amore di Dio Padre, lo percepisce come infinito. Vive sentendo l'urgenza di rendere questa verità alla portata di tutti. Coltiva il sogno di conquistare ad esso ogni ani-

ma. Nessuno resta estraneo, nessuno gli passa accanto senza che lui si senta interpellato a riversare questo amore nel cuore del fratello. La sua arma è la preghiera incessante, la sua via la Parola custodita e meditata, la sua meta diventare una sola cosa con Gesù, il suo intimo amico. La relazione con il Signore, il dialogo con lui, lo alimentano e avvolgono fino all'ultimo giorno. Quando il 13 novembre 1947, a soli 42 anni, lo Sposo lo invita all'eternità, lui è pronto. Come gli apostoli, sulle rive del mare di Galilea, accoglie la voce dell'amato e subito lo segue.

* già parroco a Villavallelonga

Festa dell'Assunzione al Santuario

DI PAOLO FERRINI *

La Pasqua di Maria: per celebrare la solennità dell'Assunzione di Maria al Cielo. Nel cuore dell'estate, al Ferragosto civile, la Chiesa celebra la solennità dell'Assunzione di Maria Santissima al Cielo. Gran parte delle Chiese d'Oriente e d'Occidente, attorno alla metà di agosto, fanno memoria del transito al Cielo della Vergine Maria, Madre del Signore. L'origine di questa festa è assai remota. In alcuni lezionari armeni di Gerusalemme è attestata al 15 di agosto una celebrazione di Maria *Theotókos*, sorta nel V secolo, probabilmente a seguito del concilio di Efeso del 431. La festa della "dormizione" (*kotimesis*) di Maria fu imposta invece alla fine del VI secolo dall'imperatore Maurizio a tutto l'impero bizantino. In Occidente essa giunse qualche decennio più tardi, e dall'VIII secolo assunse il nome di «assunzione» (*assumptio*) della beata Ver-

gine Maria. Nella Chiesa cattolica, il 1° novembre 1950, si è giunti a proclamare come dogma l'elevazione alla gloria celeste, in anima e corpo, di Maria. Altre chiese celebrano nel transito al Cielo della Madre del Signore la speranza nella resurrezione finale di ogni carne, anticipata profeticamente nella parabola terrena di colui che è figura della Gerusalemme celeste.



Il Santuario diocesano di Pietraquaria

Nel Santuario diocesano della Madonna di Pietraquaria, ad Avezzano, questa solennità della Madre di Dio sarà vissuta con particolari celebrazioni che vorranno offrire ai devoti e a tutti quelli che vorranno prendervi parte un momento di spiritualità e di devozione verso la Vergine Assunta in Cielo. I fedeli saranno invitati a prepararsi alla festa, dal 6 al 13 agosto, salendo al Santuario per la recita del Rosario meditato, ogni sera alle ore 21.30. Il 14 agosto, alle 18 si darà inizio alla festa con il "saluto alla Vergine" e con la celebrazione eucaristica vigilante. Alle 21.30 si terrà la veglia di ascolto e di preghiera in onore della Vergine. Il 15 agosto le Messe, per tutti quelli si recheranno al Santuario, per venerare la Madonna di Pietraquaria, ci saranno negli orari previsti nei giorni festivi e quindi alle ore 07.30, 09.30, 10.45, 12.15 e 18.

* rettore Santuario diocesano Madonna di Pietraquaria

ORTUCCHIO

Arriva la reliquia del beato Acutis

Dal lunedì 24 luglio, al termine della Messa, presieduta alle 18.30 dal vescovo Giovanni Massaro, nella chiesa di Santa Maria Capodacqua di Ortucchio, una reliquia dei capelli del beato Carlo Acutis verrà esposta permanentemente nella chiesa parrocchiale. Nei giorni precedenti saranno diversi i momenti di preghiera, in comunione con i paesi vicini di Casale D'Aschi, Gioia, Lecce, per prepararsi all'evento. L'arrivo della reliquia, che sarà accolta dal vescovo e dal parroco padre Rizio Cerchi, è previsto nella piazza del Comune, alle 18 del 24 luglio, con una breve processione fino alla chiesa parrocchiale. Il beato Carlo Acutis aveva 15 anni quando, il 12 ottobre 2008, fu stroncato da una leucemia fulminante. Quello che sorprende di più, nella storia di Carlo, è come abbia saputo essere profondamente originale: offrendo a tutti quelli che lo hanno conosciuto il ritratto di un'eccezionale sorridente normalità. Carlo, classe 1991, era un ra-



Il beato Carlo Acutis

gazzo come tutti gli altri, e allo stesso tempo faceva cose fuori del comune. Suonava il sassofono, e insegnava catechismo ai bambini. Giocava a pallone con gli amici e faceva volontariato alla mensa dei poveri. Si divertiva con i videogiochi e usava Internet per fare opere di apostolato. Progettava programmi al computer e aiutava i bambini in difficoltà con i compiti. Illuminato, acceso, animato da una fede straordinaria, capace di coinvolgere e ispirare gli altri all'azione. Colpito da una forma di leucemia fulminante, visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa. Morì il 12 ottobre 2006 nell'ospedale San Gerardo di Monza. (E.Marr.)

Sono aperte le candidature per la selezione del nuovo «Animatore di comunità» del Progetto Policoro per l'anno 2024. Bando disponibile su diocesidiavezzano.it

Al servizio dei giovani Dal Vangelo al lavoro

Per chi, dai 20 ai 32 anni, vuole spendersi per promuovere il territorio, l'imprenditoria, la cooperazione

DI BEATRICE D'IGNAZIO *

Vuoi iniziare a cambiare il mondo? Vuoi dare una svolta alla tua vita? Allora parti da un progetto, per esempio il Progetto Policoro della diocesi! Sono aperte infatti le candidature per selezionare il nuovo «Animatore di comunità», cioè la persona che si occuperà fattivamente del Progetto Policoro della diocesi di Avezzano. Il bando per l'anno 2024 è disponibile sul sito diocesidiavezzano.it. Il Progetto Policoro nasce dalla Cei come risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile in Italia. È un progetto nazionale che si snoda a livello locale attraverso giovani Adc (Animatori di comunità) che operano nelle diocesi per supportare altri giovani nel mondo del lavoro, il tutto seguendo i principi del Vangelo. Il nuovo animatore sarà chiamato a svolgere il proprio servizio sul territorio diocesano per 3 anni secondo contratto regolamentato da Inecoop: nel primo anno attraverso una borsa di studio, i successivi due con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. In questo periodo l'Adc avrà il compito e l'occasione di proporre e di realizzare progetti per il territorio al fine di diffondere una nuova cultura del lavoro, di orientare i giovani, supportarli e incentivarli a realizzare idee imprenditoriali, ma anche di aiutarli ad avere uno sguardo nuovo e creativo sul proprio futuro e sulla propria



Gli animatori del Progetto Policoro di Abruzzo e Molise

terra; tutto questo attraverso lo sportello diocesano o la collaborazione con le scuole e altre realtà territoriali. Per svolgere l'attività descritta, il nuovo Adc verrà adeguatamente preparato attraverso una formazione nazionale, regionale e diocesana, online e in presenza, anche con piccole trasferte che saranno occasione di conoscenza e condivisione con gli altri animatori di tutta Italia (circa 200). Possono presentare la domanda i giovani di età compresa tra i 20 e i 32 anni, residenti e domiciliati nei comuni della diocesi di Avezzano, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, con patente di guida B e buona conoscenza dei principali programmi informatici. La domanda di partecipazione com-

pilata deve essere inviata all'indirizzo e-mail diocesidiavezzano@progettopolicoro.it, insieme al curriculum vitae, entro il 31 agosto 2023. Finalità, requisiti di ammissione e condizioni del servizio possono essere visionati in dettaglio nel bando. La selezione dei candidati sarà effettuata da un'apposita commissione di valutazione che, a seguito di un colloquio, individuerà il nuovo Adc entro il 15 settembre 2023. Entrare nel Progetto Policoro è un'esperienza non solo lavorativa o di servizio, ma tanto profonda da cambiare il modo di vivere in quanto è un progetto che investe sull'intelligenza e il cuore delle persone: chi diventa animatore lo resta nel cuore per sempre.

* animatrice Progetto Policoro

Il 12 agosto al Castello

La pastorale del turismo, dello sport e del tempo libero della diocesi, guidata dal direttore padre Rizio Cerchi, anche quest'anno aderisce all'iniziativa della Cei «Ora viene il bello», e ripropone l'appuntamento già vissuto l'anno scorso con l'adorazione eucaristica serale, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro, nel Castello di Ortucchio, il 12 agosto alle 21. Dell'iniziativa «Ora viene il bello» fanno parte una gamma di esperienze, su tutto il territorio nazionale, in cui darsi la possibilità di riprendersi il respiro della vita attraverso l'esperienza della preghiera in luoghi particolarmente belli e significativi. L'obiettivo è creare esperienze generative di preghiera, fraternità, turismo conviviale, valorizzando i luoghi di bellezza di un territorio.

CAMPI ESTIVI



Tra le molte iniziative il campo di formazione a Sessa Aurunca in una cooperativa sociale che si occupa di beni confiscati alle mafie

Un'estate eccezionale per i ragazzi di Ac

DI ANNA PARIS E CLAUDIA DE FLAVIIS *

Agosto 2023. Il «Tempo estate eccezionale» dell'Ac diocesana si prospetta ricco di nuove esperienze. Sono pronti a partire i ragazzi dell'Ac per diventare i protagonisti dei campi-scuola. Dal 16 al 19 agosto ci saranno i ragazzi dai 9 agli 11 anni presso «Casa San Francesco» a Brittolli (Pescara) e i ragazzi dai 12 ai 14 anni al «Convento Santa Maria del Paradiso» a Tocco da Casauria (Pescara). Concluderanno questo mese speciale i più piccoli, 6-8 anni, dal 25 al 27 agosto a Bisegna. Ad accompagnarli gli assistenti: don Emidio Cerasani, don Angelo Di Buchianico e don Antonio Allegritti. Il campo-scuola vuole offrire ai ragazzi l'opportunità di riconoscere la presenza di un Dio che mantiene le sue promesse. Si propone di arricchire il loro cammino di fede, accompagnandoli a riscoprirsi membri di una famiglia, gruppo e comunità. La proposta ruota attorno alla figura di Mosè: quando viene chiamato da Dio non si sente all'altezza di questo compito, ma non abbandona il popolo che gli viene affidato, diventando mediatore del suo messaggio e guida del suo popolo. Mosè sarà presentato ai ragazzi in modo differente a seconda dell'età, per consentire a tutti di comprendere il messaggio che Dio non ci abbandona mai. Ai ragazzi dell'Ac aspetta sicuramente una grande avventura. Il settore giovani, invece, oltre a partecipare all'attesa Gmg di Lisbona, aderirà alla proposta dell'associazione Libera, che l'Ac diocesana sostiene da anni. L'iniziativa è intitolata «E!State Liberi! Campi di impegno e formazione sui beni confiscati» ed ha lo scopo di promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Il campo si svolgerà nel bene confiscato «A. Varone», a Maiano di Sessa Aurunca (Ce), gestito dalla Cooperativa sociale «Al di là dei Sogni» e si terrà dal 21 al 26 agosto. L'esperienza dei giovani e giovanissimi, guidati dall'assistente spirituale del campo don Vittorio Quaranta, sarà intensa e ricca di momenti di formazione, grazie alle numerose testimonianze e di impegno concreto: dovranno, infatti, sporcarsi le mani e prendere parte alle attività del bene confiscato, dal ristorante sociale, alla fattoria didattica, dall'agricoltura sociale al turismo sostenibile. Si confronteranno con le storie di coloro che, grazie alla cooperazione, hanno avuto una seconda occasione e sono riusciti a riappropriarsi della loro vita. Sarà un'esperienza forte e altamente formativa, i nostri giovani avranno modo di toccare con mano come si possa trasformare un luogo di violenza e morte in uno di vita e speranza.

* presidenza diocesana di Ac

Quando il bello è stare insieme

DI CARLA BUCCIERI

Non poteva concludersi in modo più bello l'intenso anno pastorale della parrocchia Madonna Del Passo di Avezzano, se non con, l'ormai tradizionale «Giornata dei gruppi parrocchiali», tenutasi a giugno nell'incantevole cornice del Laghetto Valleverde di Castellafiume. Promotore della giornata il parroco don Vincenzo De Mario, aduso ad iniziative originali e simpatiche come questa, animato dal desiderio di condividere con i suoi collaboratori un tempo diverso dall'impegno e di creare un'occasione di reciprocità che genera comunione feconda pastorale. La giornata è iniziata con la celebrazione della Messa sul posto, dove



Un momento della giornata

è presente un altare e uno spazio ad esso dedicato, immerso nel verde. Dopo la Liturgia, la giornata si è svolta all'insegna della fraternità, della gioia e della festa. Hanno partecipato a questo momento conviviale, gli appartenenti ai numerosi gruppi parrocchiali con le loro famiglie ma anche parrocchiani, amici e simpatizzanti, che

hanno accolto l'invito a trascorrere una giornata in allegria e spensieratezza. Non c'è stata una sola pietanza, o dolce o bibita che non sia stata divisa e condivisa, come accade nelle più belle famiglie, come a testimonianza che solo attraverso la fratellanza e la reciprocità anche ricreative, si realizza la missione di Gesù: riunire una comunità fraterna che opera nel Suo nome. Quale bilancio migliore a termine di un altro anno pastorale? Riconfermarsi comunità attiva e viva, unita e sempre in cammino, guidata dall'entusiasmo travolgente del parroco con la passione dell'aggregazione, non trascurando, da una prospettiva individuale, di ringraziare il Signore per il privilegio di poterne fare parte.

PESCIANA

Vergine del Carmelo

Celebrata a Pescina, il 16 luglio, la festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, animata dalla Confraternita «Madonna del Rosario». Nella giornata, preceduta dalla Novena, la Messa al mattino, i Vespri serali, e la tradizionale processione dalla Basilica Concattedrale Santa Maria delle Grazie fino alla piccola chiesa della Madonna del Carmine, realizzata dalla popolazione pescinese nel 1903 in ringraziamento per lo scampato pericolo di un'alluvione che ebbe luogo a Pescina il 16 luglio 1899. Anche la vicina comunità di Venera ha celebrato la festa con la Messa presieduta dal vescovo, i Vespri e la processione per le vie del paese.

Alessio Manuel Sforza



Il pellegrinaggio giubilare all'Aquila A Collemaggio i fedeli marsicani

Si è tenuto l'8 luglio, il Pellegrinaggio giubilare (in foto il gruppo), guidato dal vescovo Massaro, all'Aquila, in occasione dell'Anno della misericordia. Oltre 150 i pellegrini che dalla Marsica si sono recati insieme nella Basilica di Collemaggio, dove hanno recitato le

preghiere giubilari e vissuto il sacramento della Riconciliazione. In mattinata hanno partecipato alla Messa presieduta dal vescovo Massaro e concelebrata da Antonio D'angelo, vescovo ausiliare dell'Aquila e dai sacerdoti marsicani. (E.Marr.)

ANNO MISERICORDIA